acer
azienda casa emilia-romagna
provincia di bologna

la Repubblica

21/feb/17

Sgomberi all'Acer ecco le porte blindate dell'era-Alberani

Blitz dei vigili in via Beroaldo, liberati 37 appartamenti
Il neo presidente: "Agito così per evitare nuove occupazioni"

I carabinieri impegnati nello sgombero di un alloggio Acer in San Donato in una foto d'archivio

IL PUNTO

LE OCCUPAZIONI
Attualmente sono 31 gli immobili gestiti da Acer Bologna occupati abusivamente, molti sono in zona San Donato e alla Bolognina

NUCLEI IN ATTESA
Le famiglie in attesa di un alloggio sotto le Torri sono circa 4mila, in tutta la città Acer gestisce oltre 12mila appartamenti

ENRICO MIELE

NEL giorno della sua nomina aveva annunciato il "pugno duro" contro tutte le occupazione abusive. Ora la "cura" del neo presidente Alessandro Alberani all'Acer di Bologna comincia a produrre i suoi frutti. Ieri la polizia municipale ha liberato 37 appartamenti in via Beroaldo, zona San Donato, in uno stabile che da tempo doveva essere riqualificato. E per evitare occupazioni bis, Alberani ha fatto installare subito le porte blindate: «Non le butta giù neanche un carro armato, così entro l'estate i cantieri saranno conclusi e l'immobile pronto per essere riconsegnato a chi ne ha diritto».

Inizia così il nuovo corso nell'azienda pubblica che si occupa di gestire gli oltre 12mila alloggi popolari sotto le Due Torri. Tra la crisi e l'emergenza abitativa, in questi anni le occupazioni abusive si sono moltiplicate e oggi sono 31 gli appartamenti in tutta la città abitati da inquilini che non ne hanno diritto. Ma le oltre 4mila famiglie, in lista d'attesa per avere una casa, premono, e Alberani, su indicazione del sindaco Merola che lo ha nominato, sta provando a cambiare rotta rispetto al passato, accelerando sulle assegnazioni. Da qui lo sgombero della palazzina tra via Beroaldo e via Ungarelli. Lì i cantieri erano fermi da tempo a causa del fallimento della ditta incaricata di eseguirli. Vista l'urgenza di far ripartire i lavori, ieri i vigili, accompagnati dai tecnici Acer, hanno liberato gli immobili (dentro, precisa Alberani, non c'erano famiglie né minori, ma solo singole persone che occupavano abusivamente le case). Rispetto al passato, però, gli ingressi non sono stati murati «ma chiusi con modalità tecniche innovative. I varchi del cantiere infatti sono stati messi in sicurezza utilizzando porte blindate che impediscono l'accesso a presenze abusive». I cantieri così ripartiranno subito. Nei prossimi giorni, prosegue l'ex segretario bolognese della Cisl, saranno realizzate «le operazioni di pulizia e di smontaggio dei ponteggi, per consentire la ripresa e la conclusione dei lavori».

Se tutto andrà liscio, già entro l'estate l'Acer sarà in grado di consegnare alla città 37 appartamenti rimessi a nuovo. Un primo applauso ad Alberani arriva dal presidente Dem del quartiere San Donato-San Vitale, Simone Borsari: «Finalmente riprendiamo in mano un problema sentito sia dal quartiere che dai cittadini; ora potranno ripartire rapidamente i lavori» in un luogo che, sottolinea, «era diventato una piazza forte di spaccio e di occupazione abusiva intollerabile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA